

# Cammin Arte

## VILLA BORGHESE E LA SENSIBILITÀ ARTISTICA DEL CARDINALE SCIPIONE, PASSANDO ATTRAVERSO I CAPOLAVORI DELLA SUA GALLERIA



Fatta edificare da Paolo V Borghese assume il carattere peculiare di sede di un'importante galleria di opere d'arte antiche e moderne grazie allo spiccato intuito del nipote del papa, il cardinale Scipione Borghese, uno dei più grandi mecenati durante il periodo del Barocco romano.

La collezione Borghese sottolinea la grande personalità del suo fondatore: all'interno di un sontuoso palazzo convivono opere prodotte in periodi storici anche molto distanti tra loro e lavorano artisti dell'epoca di Scipione verso i quali, in seguito, il riscontro della critica e del pubblico sarà unanimemente entusiasta, basti ricordare Gian Lorenzo Bernini, Nicolas Cordier, Caravaggio, il Domenichino, Guido Reni e Rubens. Scipione incarna la nuova figura seicentesca del conoscitore dilettante che non ha competenza tecnica, ma una grande passione oltre che un'assidua frequentazione degli artisti. Egli si pone come un estremo sostenitore di un collezionismo nuovo, più libero e spregiudicato, talvolta al limite della legalità, fondato, secondo i critici del tempo, su "la mediocrità del sapere et la vita molto dedida a piaceri e passatemi".

Durante l'itinerario si avrà la possibilità di osservare da vicino opere pittoriche di notevole pregio, da Raffaello a Tiziano a Caravaggio, oltre che l'intero ciclo scultoreo di Bernini e il ritratto di Paolina Bonaparte Borghese di Canova, offrendo al visitatore l'opportunità di passeggiare tra le sale e i corridoi della galleria, godendo "di ogni sorta di delizia, che desiderare, et havere in questa vita si possa" (G. Baglione).

